



Libero Consorzio
Comunale di Ragusa

UFFICIO STAMPA



30 LUGLIO



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

Ufficio Stampa

Comunicato n. 097 del 29.07.19

Cava dei Modicani. Prosecuzione attività impianto TMB, parere negativo dell'Arpa: il Commissario si riserva di emettere ordinanza

Non è certa la prosecuzione dell'attività della discarica di Cava dei Modicani e dell'annesso impianto di Trattamento Meccanico Biologico alla luce del parere negativo reso dall'Arpa di Ragusa e condiviso dall'Arpa Sicilia. La conferenza dei servizi indetta oggi dal Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, ha avuto una brusca frenata, dopo la notifica del parere dell'Arpa, seppure inizialmente lo stesso Commissario aveva dichiarato la sua disponibilità ad emettere un'ordinanza urgente e contingibile per proseguire l'attività nell'impianto di Cava dei Modicani per altri 60 giorni, una volta acquisiti i pareri di competenza. Dopo la notifica del parere dell'Arpa, il Commissario Piazza ha aggiornato la conferenza dei servizi al 31 luglio 2019 alle ore 11.

(gianni molè)



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

Ufficio Stampa

Comunicato n. 098 del 29.07.19

Visita assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone . “Impegno della Regione a finanziare il completamento della s.p. 46 Pozzallo-Ispica

Dalla visita istituzionale dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Marco Falcone buone notizie anche per i progetti in itinere dell'ex provincia di Ragusa Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, ha fatto visitare all'assessore Falcone la stazione passeggeri di Pozzallo che sta per essere ultimata, mancano ormai poche settimane per il completamento dell'opera, e un veloce sopralluogo sulla s.p. 46 Ispica-Pozzallo dove già sono iniziati i lavori per un finanziamento di 4,5 milioni grazie ai fondi ex Insicem.

L'assessore Falcone ha dato la sua disponibilità a verificare tra le somme disponibili del suo assessorato la possibilità di finanziare tutto il tratto della s.p. 46 Ispica-Pozzallo considerato che già l'ex provincia di Ragusa ha pronta la progettazione esecutiva. E' un impegno spesa notevole, 12 milioni di euro, che insieme ai 4,5 milioni già appaltati dal Libero Consorzio Comunale e 3,5 come somme di compensazione del Consorzio Autostrade siciliano per i lavori della Siracusa-Gela consentirebbero di completare un'opera strategica oper la viabilità del Sud-est a sostegno del porto di Pozzallo.

(gianni molè)



in provincia di Ragusa

LA SICILIA

L'Arpa ha detto no all'ennesima proroga Cava dei Modicani da domani off limits

LUCIA FAVA

Emergenza rifiuti alle porte per i Comuni iblei: dall'Arpa arriva parere negativo ad una nuova proroga per Cava dei Modicani. Un fulmine a ciel sereno - o quasi, visto che era impensabile si potesse procedere a colpi di proroghe per anni ed era prevedibile che prima o poi tutti i nodi sarebbero invece arrivati al pettine - quello giunto ieri mattina durante la conferenza di servizio convocata dal commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, per discutere del prosieguo dell'attività della discarica sub comprensoriale ragusana.

Presenti all'incontro i sindaci di Ragusa, Giuseppe Cassì, di Santa Croce Camerina Giovanni Barone, il commissario Gaetano D'Erba per Vittoria, gli assessori Ignazio Fiorilla per Scicli e Rosario Agosta per Pozzallo, il dr. Biagio Aprile dell'Asp 7 e il direttore dell'Srr Ato7 Ragusa, Fabio Ferreri. La situazione si complica adesso più del previsto per i 12 Comuni ragusani che utilizzano Cava dei Modicani per il conferimento dei propri rifiuti solidi urbani. Domani scade l'ultima proroga alla discarica e all'annesso impianto per il trattamento meccanico biologico e, visto il parere negativo dell'Arpa provinciale, confermato anche a livello regionale

dalla medesima agenzia, non si potrà procedere ad una nuova proroga. A quel punto non si potranno conferire nell'impianto i rifiuti dei Comuni iblei che resteranno così scoperti.

Il tempo stringe e il commissario Piazza ha convocato una nuova conferenza di servizio domani. Che è una giornata con una doppia scadenza. Oltre alla questione di Cava dei Modicani, per un casuale ma potenzialmente deleterio effetto di 'incroci' di date, scade anche il mandato del commissario Piazza; verosimilmente verrà prorogato ma, a tutt'oggi, il decreto del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci non c'è ancora. E allora è lecito presumere che, se Piazza non ha il decreto di proroga, difficilmente firmerà una proroga dell'ordinanza per tenere aperta Cava dei Modicani.

Proprio Piazza, per non lasciare nulla al caso aveva indetto la conferenza dei servizi ieri per decidere la proroga di Cava dei Modicani e dell'annesso impianto, così come chiestogli dal commissario della Srr Ato Ragusa Bartolo Giaquinta e dai sindaci di Modica, Scicli ed Ispica che, oltre all'ordinanza di prosecuzione dell'attività della discarica, vorrebbero aumentare la 'dote' di umido da trattare. Il parere negativo da parte dell'Arpa provinciale e regionale ha rimescolato a questo punto le carte

in tavola. Si dovrà individuare una soluzione alternativa entro domani o i 12 Comuni ragusani saranno costretti a trovare un nuovo sito fuori provincia per conferire i loro rifiuti. Il sito deve essere indicato dalla Regione, peraltro già alle prese con un'emergenza rifiuti che riguarda quasi tutta l'isola.

La situazione è precipitata a causa della chiusura dell'impianto di Bello-lampo, che ha creato la necessità per i Comuni della Sicilia occidentale e del Palermitano di conferire presso Motta Sant'Anastasia, Lentini e Siculiana.

A Ragusa la mancata proroga di Cava dei Modicani rischia di creare il caos. Era stato lo stesso commissario Piazza a chiedere i pareri anche all'Asp 7 e all'Arpa per proseguire l'attività di Cava dei Modicani, auspicando che ognuno facesse la propria parte. Ma chi dovrebbe cominciare a fare la propria parte sarebbe proprio la Regione siciliana. Cominciando col concedere l'Aia per Cava dei Modicani, definendo una volta per tutte la questione dei Liberi Consorzi da 7 anni commissariati e giù a cascata tutti gli altri problemi. Perché l'ex provincia resta purtroppo un 'ente sospeso' che non può programmare la propria attività ma vivere alla giornata come se non ci fosse un domani. ●

LA SICILIA

Anche Piazza «scadrà» domani attesa la proroga fino a dicembre



Sopra e a destra la conferenza. In alto l'ex Ap e a destra Salvatore Piazza

Dovrebbe arrivare tra oggi e domani la nuova proroga per il commissario straordinario del Libero Consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza. Il mandato del numero uno di viale del Fante scade domani, proprio nella giornata in cui scade anche la proroga all'attività della discarica di Cava dei Modicani. Ma se in quest'ultimo caso non c'è alcuna certezza e una decisione va presa entro oggi, nel caso del commissario Piazza, come per i suoi colleghi a capo delle altre 8 ex province siciliane, quasi certamente il presidente della regione, Nello Musumeci, procederà alla firma dell'atto che prolungherà il mandato, probabilmente sino al 31 dicembre. Così è stato in passato. L'attuale commissario straordinario è in carica da gennaio 2018 grazie a tre proroghe firmate dal governatore isolano. Si attende la quarta, anche perché l'ente non può restare scoperto.

Resta il grosso interrogativo riguardo le elezioni che doteranno i Liberi Consorzi siciliani degli organi democraticamente eletti, come avveniva in passato con le ex pro-

vince. Ma non c'è certezza sulle date. L'Ars ha deciso con un colpo a sorpresa di votare ad aprile perché aspetta una legge nazionale che reintroduca l'elezione diretta del presidente, mentre, Musumeci vorrebbe votare tra ottobre e novembre ed ha presentato un disegno di legge che dall'aula non è passato. Per votare in autunno bisogna fare la legge prima della chiusura dell'Ars per ferie altrimenti se ne parla col nuovo anno. In questa incertezza collettiva, bisogna decidere il periodo di commissariamento degli enti con la proroga dei commissari. Attualmente alla firma del presidente i decreti portano la data del 31 dicembre ma tutto ancora può succedere.

Nel frattempo l'ente continua a rimanere sospeso, costretto a convivere da anni con un punto interrogativo perenne, con tutte le ricadute che questo comporta nei vari ambiti di pertinenza dell'ex Provincia: dalle scuole alle strade alla questione dei rifiuti.

L. F.

G.D.S.

Conferenza di servizi

Veto dell'Arpa sulla discarica di Cava dei modicani

Il commissario del Libero Consorzio: ho riconvocato l'incontro per domani

«Non è certa la prosecuzione dell'attività della discarica di Cava dei Modicani e dell'annesso impianto di Trattamento meccanico biologico alla luce del parere negativo reso dall'Arpa di Ragusa e condiviso dall'Arpa Sicilia», a parlare è il commissario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, a margine della conferenza dei servizi indetta per ieri dallo stesso. Conferenza dei servizi che avevano chiesto anche i comuni di Modica, Scicli ed Ispica nel tentativo di chiedere la



Trattamento biologico. L'ingresso dell'impianto messo in discussione

disponibilità ad ospitare una quota residua di rifiuti indifferenziati nell'impianto di Cava dei Modicani. «Ci troviamo di fronte ad una brusca frenata – prosegue il Commissario Piazza – frenata che arriva dopo la notifica del parere dell'Arpa. Inizialmente mi ero detto disponibile ad emettere un'ordinanza urgente e contingibile per proseguire l'attività nell'impianto di Cava dei Modicani per altri 60 giorni, una volta acquisiti i pareri di competenza». La conferenza dei servizi, dopo la notifica del parere dell'Arpa, è stata aggiornata dal commissario Piazza a domani (31 luglio), alle 11, nella sede di viale del Fante, giorno in cui scade l'ordinanza di conferimento in atto. (*PID*)

LA SICILIA

Strade, porto e beni culturali: parliamone

Il tour di Falcone. L'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità in visita a Scicli, dove assicura la riqualificazione della chiesa di Santa Maria del Gesù, del convento del Ss. Rosario e del ricovero Carpentieri

➔ A Pozzallo l'obiettivo della Regione è «traghetta la struttura portuale nel futuro»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Marco Falcone è tornato, a distanza di pochi giorni, in provincia di Ragusa per far sentire la vicinanza dell'esecutivo di Palermo ai sindaci relativamente ad alcune opere da finanziare o già finanziate. Accompagnato dal Commissario del Libero Consorzio Salvatore Piazza e dal presidente della terza commissione all'Ars, Orazio Ragusa, Faraone è stato prima a Scicli dove ha incontrato il sindaco, Enzo Giannone, e la sua vice Caterina Riccotti. Durante



l'incontro, al quale hanno partecipato anche il Soprintendente Giorgio Battaglia e i due consiglieri sciclitani di Forza Italia Mario Marino ed Enzo Giannone si è parlato dell'iter relativo al progetto del piano integrato di Jungi rispetto a cui la Regione ha riconosciuto al Comune un finanziamento di undici milioni di euro. La presenza a Scicli dell'assessore ha anche consentito un confronto sui recenti finanziamenti dell'ammontare di poco meno di 2,4 milioni di euro per la riqualificazione della chiesa di Santa Maria del Gesù, del convento del Santissimo Rosario e del ricovero Carpentieri. Simbolica e significativa poi la visita che lo stesso assessore ha voluto condurre presso le suore del convento del Rosario. «La sinergia virtuosa fra Regione e privati - ha detto l'assessore durante la visita - fa sì che si compia

un' incisiva azione di risanamento urbano di cui potrà godere l'intera Scicli. attraverso ben tre progetti, inoltre, Il Governo Musumeci, non dimentica di investire nell' inestimabile patrimonio storico-religioso di una città sempre più perla del turismo nel Sud-est». Dopo aver lasciato Scicli Falcone si è recato a Pozzallo per un incontro con il sindaco, Roberto Ammatuna, alla presenza anche del direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, Falcone ha fissato la tabella di marcia per la stesura del progetto e l'appalto dell'ammodernamento del porto di Pozzallo. «Entro febbraio 2020- ha dichiarato- saremo pronti per affidare un'opera che promette di traghetta Pozzallo nel futuro che merita, grazie alla crescente importanza del suo approdo che può contare anche sulla presenza di un retroporto». L'assessore alle Infrastrutture è stato poi ricevuto dal comandante Pierluigi Millella nella sede della Guardia costiera di Pozzallo dove ha firmato il libro d'onore della Capitaneria e raccolto le istanze di militari e tecnici riguardo le esigenze di messa in sicurezza e efficientemente del porto. ●

LA SINERGIA. «Fondamentale

l'apporto dei privati negli interventi di risanamento programmati»

G.D.S.

Scicli, piano edilizio Undici milioni per Jungi

Da realizzare 36 alloggi e la riqualificazione dell'intera area

Pinella Drago

Tour ibleo dell'assessore regionale delle Infrastrutture, Marco Falcone, che ieri ha incontrato il commissario del Libero consorzio Salvatore Piazza ed è stato in visita a Scicli ed a Pozzallo con al fianco il presidente della Commissione attività produttive all'Ars, Orazio Ragusa. A Scicli, dove Falcone ha incontrato il sindaco Enzo Giannone ed alcuni assessori, è stato fatto il punto sui lavori in corso per la realizzazione del contratto di riqualificazione per Jungi il cui progetto è stato finanziato in parte dalla Regione per 11 milioni di euro ed in parte da privati. Andranno realizzati 17 alloggi a canone sostenibile, fra via dei Fiori e via Tiepolo, 19 alloggi da cedere a libero mercato; in corso di sistemazione l'area esterna dello stadio

Scapellato ed il suo interno, di ampliamento della farmacia comunale. Da sistemare l'area verde di via Ciliegio e la realizzazione di un parcheggio; 15 alloggi a canone sostenibile in via Ponchielli, e 6 da cedere a libero mercato. Dato l'annuncio anche del finanziamento di 2 milioni e 400 mila euro per la riqualifi-

cazione della chiesa di Santa Maria del Gesù, del convento del Santissimo Rosario e del ricovero Carpentieri.

A Pozzallo l'assessore Falcone ha incontrato il sindaco Roberto Ammatuna. Hanno parlato dello stato dell'arte della procedura per progettare le opere di messa in sicurezza

del porto. Per questo lavoro la Regione siciliana ha messo a disposizione 1 milione e 171 mila euro destinati agli studi scientifici per ultimare il progetto da mandare in appalto per quello che rappresenta il primo stralcio funzionale per la messa in sicurezza del porto. Affrontata anche la questione legata alla strada provinciale di collegamento fra il porto e la zona industriale. «Con grande soddisfazione abbiamo appreso che l'assessore Falcone si è detto pronto a perorare il finanziamento di 18 milioni di euro – dice Ammatuna – abbiamo spiegato anche il rispetto del termine del 30 giugno scorso per l'affidamento dello studio scientifico del mare pozzaltese necessario per il progetto esecutivo». L'assessore Falcone: «Entro febbraio 2020 saremo pronti per affidare un'opera che promette di traghettare Pozzallo nel futuro che merita, grazie alla crescente importanza del suo approdo che può contare, peraltro, anche sulla presenza di un retroporto con caratteristiche ideali per un virtuoso processo di sviluppo». Nel corso della giornata anche la visita istituzionale nella sede della Capitaneria di porto. (P.D.)



Municipio. Un momento dell'incontro tra l'assessore Falcone e il sindaco Ammatuna

Infrastrutture
Entro febbraio 2020
la gara per la bretella
tra il porto e la zona
industriale di Pozzallo

LA SICILIA

RAGUSA-CATANIA**Aspettando
che il Cipe
si pronunci
sull'autostrada**

C'è attesa per la seduta del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, che, dalle parole del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, questa settimana dovrebbe affrontare in maniera concreta il futuro dell'autostrada ragusana.

La data ancora non è stata fissata ma gli ultimi annunci relativi all'iter dell'infrastruttura viaria hanno alzato al massimo l'asticella delle aspettative. Pochi giorni fa il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, sui canali social, ha anticipato di aver trovato l'accordo tra il concessionario uscente, Sarc, ed Anas per la Ragusa-Catania. "Abbiamo sbloccato un'altra opera fondamentale di interesse nazionale che i siciliani stanno aspettando da più di 30 anni", aveva sottolineato, confermando le parole che prima delle elezioni europee avevano aperto una nuova prospettiva sull'opera: non più progetto di finanza ma competenza Anas.

"L'autostrada Ragusa-Catania si farà, sarà pubblica e non avrà alcun pedaggio. Chi ha urlato durante i pubblici dibattiti inveendo contro il Ministro e contro la deputazione 5 Stelle locale e chi ha fatto le marcelonghe sulla Rg-Ct causando traffico e pericolo, sappia che non ha contribuito per niente alla velocizzazione dell'accordo. Ha causato solo un danno, ha prodotto solo ritardi, ha dato manforte alla ditta privata nella trattativa" aveva rimarcato anche la deputata regionale del Movimento Cinque Stelle, Stefania Campo.

Il sindaco Peppe Cassì, accogliendo le parole del ministro Toninelli, aveva quindi assicurato massima attenzione sulla vicenda, che verrà seguita passo dopo passo finché il risultato non sarà conseguito. "Non possiamo però permetterci il lusso di considerare questo accordo come l'esito del percorso. Continueremo a esercitare una pressione costante, a tenere alta l'attenzione verso tutti i soggetti chiamati a realizzare l'infrastruttura".

L. C.

LA SICILIA

Ragusa verde, l'operazione continua

Inaugurazione. Nuovo spazio attrezzato in via Ramelli. L'ass. Iacono: «Non è finita»

➔ In 1600 metri quadri area giochi con luci e «fondo» rinnovati, e una casa degli insetti da gestire con la vicina scuola



LAURA CURELLA

Dopo la piazzetta di via Colajanni anche in via Ramelli è stata realizzata un'area a verde attrezzata, inaugurata ieri. I due interventi fanno parte "dell'azione di riqualificazione di alcune aree della città - ha sottolineato l'assessore al Verde pubblico e Decoro urbano, Giovanni Iacono -. Consegniamo alla fruizione pubblica questo ampio spazio attrezzato ubicato in una zona di espansione con tante giovani famiglie che avranno a disposizione, specie i bambini ed i ragazzi, un'area dove praticare attività ricreative e socializzanti. Lavoreremo in sinergia, come sempre facciamo con le istituzioni scolastiche rispetto alle tematiche ambientali, con la scuola di via Ramelli per l'utilizzo dello spazio a scopi didattici".

"Aggiungeremo più avanti - ha aggiunto Iacono - altre piante ed alberi, nell'ambito del progetto più generale di rimboschimento di alcune zone del territorio comunale, a partire dai 480 alberi, corrispondenti al numero dei nati del 2018, che planteremo prossimamente". Gli interventi di riqualificazione in un'area di 1600 metri quadrati, frutto di opere di compensazione, hanno riguardato la pavimentazione effetto sasso lavato, l'illuminazione, due aree gioco attrezzate con altalene, scivoli e giochi a molla, l'installazione di panchine e tavoli realizzati con plastica interamente riciclata, adatti



In alto e qui sopra il nuovo spazio di via Ramelli, in basso piazzetta Tumino che sarà videosorvegliata



anche ai diversamente abili. In una porzione dell'area è stato ricavato uno spazio recintato per la realizzazione, in collaborazione con l'istituto scolastico adiacente, della "casa degli insetti".

All'inaugurazione, oltre all'assessore Giovanni Iacono, erano presenti il direttore dei lavori Giacomo

Rizzo, il progettista Maria Rizza, Salvatore Sammaturo e Placido Catenà in rappresentanza della ditta che ha eseguito i lavori, la PSC Costruzioni di Paternò.

Altra operazione di riqualificazione in corso d'opera riguarda il giardinetto intitolato a monsignor Carmelo Tidona, tra piazza San Gio-



PIANTUMAZIONE. «A breve metteremo a dimora 480 alberi, tanti quanti sono i nati del 2018»

vanni e la prefettura. L'amministrazione comunale sta includendo lo spazio, aperto nel 2015 ma già in stato di degrado, tra quelli coperti dal sistema di videosorveglianza, predisponendo gli interventi necessari per garantirne il decoro e la sicurezza. Oltre al sistema a verde, il ripristino della fontana e dei giochi per i più piccoli, l'amministrazione comunale sta lavorando ad un'azione sinergica in grado di coinvolgere i titolari dei locali commerciali di piazza San Giovanni al fine di garantire la restituzione dello spazio alla collettività.

IL COMUNE IN CAMPO



Il 3 agosto al castello la giornata ecologica

L.c.) Al Castello di Donnafugata il 3 agosto la seconda Giornata ecologica promossa dal Comune, in collaborazione con la ATI-Busso. L'iniziativa, proposta dal presidente della commissione Ambiente, Sergio Schinà "per sensibilizzare tutti a una migliore gestione dei rifiuti e, allo stesso tempo, far vedere quanto è grande il danno, di immagine oltre che ambientale, che le cattive abitudini di qualcuno arrecano a tutti, deturpando il paesaggio e inquinando le campagne. Per questo abbiamo individuato come prossima meta l'area del castello che soffre di un costante fenomeno di abbandono dei rifiuti ed è attraversata ogni giorno da moltissimi turisti".

LA SICILIA

Contro i furbetti delle vacanze che incassano senza pagare tasse

► **Daniele La Rosa**
(Ccn Antica Ibla)
«Ben vengano i controlli serrati favorirebbero chi lavora bene e nella legalità»

ANGELA FALCONE

Sarà merito della bella stagione, ma gli annunci con su scritto affittasi casa vacanze e altri alloggi a uso turistico, evidentemente a grande richiesta, si moltiplicano. Non fosse che - ad affermarlo è il Codacons, commentando i dati Federalberghi - si tratta spesso di alloggi abusivi e fuorilegge. L'elevatissima richiesta di strutture ricettive e posti letto, spesso superiore all'offerta, fa sì che in alcune località di villeggiatura si registrino abusivismo e illegalità: garage,

sottoscala e persino terrazzi vengono trasformati in alloggi improvvisati e affittati ai turisti, con tariffe esorbitanti e totalmente in nero, dando vita a un giro di evasione fiscale non indifferente.

Queste strutture ricettive «improvvisate» se da un lato non pongono in sicurezza gli stessi turisti, non rispettando le normative di settore, né in ambito igienico-sanitario né in quello della sicurezza, dall'altra mettono in difficoltà e danneggiano anche chi opera regolarmente.

Francesco Tanasi segretario nazionale Codacons ha per questo chiesto alla Guardia di Finanza di intensificare i controlli per stanare gli speculatori e arginare il fenomeno. «L'obiettivo dovrebbe essere proprio questo - afferma Daniele La Rosa, presidente del Centro Commerciale Naturale Antica Ibla - combattere l'abusivismo, promuovendo il corretto modo di svolgere la professione alberghiera ed extralberghiera e incentivando il controllo sul territorio. Gli iscritti nei registri comunali, al Suap (Sportello Unico per le Attività Produttive) sono molti meno rispetto a quelli che si promuovono sul web. Il sommerso danneggia, sia per imma-

gine che per economia, chi lavora onestamente 365 giorni l'anno, chi vuole fare imprenditoria in maniera seria: i dati sulle presenze, sul numero effettivo dei pernotti e degli arrivi vengono inficiati; quelle abusive sono perlopiù strutture senza assicurazione, senza preparazione su come ricevere il turista. Così ci rimettiamo anche come territorio. Se nessuno controlla, vige l'anarchia: chi non versa la tassa di soggiorno, può usufruire ugualmente dei servizi finanziati con la tassa di scopo, senza dall'altra aumentare il gettito. In molti usano affittare il residenziale e le tariffe sono ovviamente diverse tra un immobile registrato come abitazione privata e uno come struttura ricettiva: si giunge a una guerra di prezzi tra chi è sottoposto a una tassazione importante, chi paga semplicemente una cedolare del 21% e chi non paga del tutto. Per crescere come territorio dovremmo imparare a cooperare, creare reti d'impresa, eppure appare insita nella mentalità del Sud la convinzione che fare da sé e per sé significhi fare meglio. Ci vorrebbe uno scatto mentale, perché da un lato vorremmo fare gli imprenditori, dall'altro non sappiamo come si fa». ●

L'EMENDAMENTO

Sarà impossibile l'annuncio senza codice identificativo



Punto di svolta nella lotta all'abusivismo è l'emendamento del governo che mira a combattere l'evasione fiscale nel settore degli affitti brevi. Il Decreto Crescita, convertito in legge n. 58 del 2019, istituisce una banca dati delle strutture ricettive, alle quali viene assegnato un codice identificativo che dovrà obbligatoriamente comparire su tutti gli annunci fisici e virtuali e i cui dati verranno automaticamente comunicati all'Agenzia delle Entrate, rendendo più agevoli i controlli e più difficoltoso sfuggire al Fisco. I Comuni avranno la possibilità di verificare direttamente il pagamento della tassa di soggiorno da parte dei turisti. Chi è sprovvisto di tale codice non potrà pubblicare alcun annuncio. Per chi non adempirà all'obbligo sono previste sanzioni dai 500 a 5000 euro.

LA SICILIA

Lo scioglimento, i commissari e le incompiute

Il traguardo. Mancano sei mesi alla fine di un commissariamento che deve definire il bando Aro, assegnare i 74 box del mercato ortofrutticolo, riaprire il teatro comunale e mettere ordine a Scoglitti

➔ Vinciguerra:
«Assordante
il silenzio
sui progetti
predisposti
e finanziati»

GIUSEPPE LA LOTA

Un anno di commissariamento straordinario. Era fine luglio 2018 quando arrivò la notizia dello scioglimento del Consiglio comunale e della decadenza dell'amministrazione. La Commissione ha altri 6 mesi di mandato per mettere in ordine tantissimi disordini e anche se da fonti ufficiali non ci sono pronunciamenti, indiscrezioni anticipano che sarebbe stata chiesta la proroga di ulteriori 6 mesi prevista dalla legge. Perché la Commissione due punti del suo mandato li vuole definire a tutti i costi. Anzi, de-



ve. La definizione del bando per l'assegnazione dei 74 box al mercato ortofrutticolo; la definizione del bando Aro per individuare la nuova ditta che dovrà occuparsi della raccolta differenziata con mandato settennale tanto caro al commissario Filippo Dispensa. Sorvoliamo sulle altre tematiche che rimarranno incomplete per molti anni ancora. Fra questi, la riapertura del teatro comunale, il quartiere a ridosso di via Messina chiuso perché pericolante a Scoglitti, il progetto del raddoppio del lungomare; il potenziamento del corpo di Polizia municipale ridotto all'osso e non in grado di assicurare l'ordinaria amministrazione. Sulla riviera Lanterna i villeggianti si sono improvvisati custodi e garanti della sicurezza. A ogni lampione hanno fissato un'insegna con scritto a pennarello l'invito a "rallentare perché i bambini giocano, i pe-

doni passeggiano, i podisti fanno la corsetta". Nonostante questi inviti, camminare sul lungomare è un pericolo costante.

L'opposizione politica fa la sua parte. Alfredo Vinciguerra, segretario cittadino di Fratelli d'Italia, augura l'anniversario ai commissari con un brindisi amaro. "Aumenta il disastro amministrativo derivante dalla gestione commissariale. Una stagione estiva della quale non si hanno notizie ed inspiegabilmente privata all'ultimo minuto del Beer Fest, unico evento di forte richiamo che nelle scorse edizioni ha registrato numeri incredibili, proiettando Scoglitti nel panorama delle grandi mete turistiche della Sicilia orientale. Un assordante silenzio sui progetti predisposti e finanziati grazie all'impegno della scorsa amministrazione, primo fra tutti il lungomare di Scoglitti che oggi versa in condizioni disastrose, privato persino dell'ordinaria manutenzione. Nessuna notizia della Piccola pesca, della Cittadella Sportiva e della misura 9.6.6. sulle periferie diffuse i cui progetti sono già stati interamente finanziati ma di cui si sono perse letteralmente le tracce".

IL FAI DA TE. Sulla riviera

Lanterna i villeggianti scrivono cartelli agli automobilisti: «Qui giocano i bambini»

LA SICILIA

«Abbandonata al degrado totale Mettiamo in vendita Macconi»

➔ **Provocatoria
la mozione
dei pentastellati
sulla borgata**

➔ **«Insicurezza,
degrado e
violenza sono
i risultati del
disinteresse
della politica»**

VALENTINA MACI

ACATE. "AAA Vendesi Macconi". Con un cartello e una mozione provocatoria il M5S Acate chiede all'amministrazione di mettere in vendita la località balneare che ricade nel Comune di Acate. Il M5S torna in campo e lo fa a difesa di Macconi, dentro la mozione i Cinquestelle ci mettono tutto rifiuti, sicurezza, caporalato, vittime di tratta e chi più ne ha più ne

metta. "Marina di Acate vive ormai giorni bui -scrivono in un post i consiglieri del M5S-. L'amministrazione comunale è totalmente assente. A quanto pare, il nostro mare è solo una passività di bilancio, un fastidio provvisorio di due mesi. Pertanto, in vista del preannunciato consiglio straordinario, presenteremo una mozione per impegnare l'amministrazione comunale a porre in vendita Macconi. Volete vedere che ce la

votano pure?" Il post si conclude con un post scriptum: "Sappiamo che non ce ne sarebbe bisogno, ma giusto per evitare spiacevoli fraintendimenti, specifichiamo che si tratta di una provocazione allo scopo di dare uno scossone a questa amministrazione dormiente!" La mozione del M5S è indirizzata al presidente del Consiglio Gianfranco Ciriaco, al sindaco Giovanni Di Natale, ed è a firma dei consiglieri Giovanni Occhipinti,

Concetta Celeste, Roberta Cavallo e Alessandro Carrubba. Nella stessa si legge: "Nel corso degli anni, la classe politica e amministrativa che ha governato Macconi ha chiuso gli occhi su tutto, pur di non scontentare i propri elettori. Tuttavia, ciò a cui non eravamo abituati, è il totale abbandono, l'insicurezza personale e il disordine sociale! Oggi Macconi è una discarica a cielo aperto (la gestione dei rifiuti è tragicamente miope); da un punto di vista sociale, inoltre, è invasa da innumerevoli stranieri che, a causa di una pessima accoglienza e mancata integrazione, facilmente diventano un pericolo sia per loro stessi - si pensi ai casi di sfruttamento-, che per gli altri - la disperazione è il miglior viatico per la delinquenza-. In questi ultimi giorni, infine, i villeggianti hanno assistito, sconvolti, a diversi episodi di violenza causati da balordi ubriachi, totalmente fuori controllo, forti della convinzione di poter fare quello che si vuole. I sottoscritti consiglieri, propongono al Consiglio la presente mozione per impegnare l'amministrazione comunale a porre in essere tutti gli atti necessari a porre in vendita Marina di Acate, liberando così il sindaco dall'onere di preoccuparsi della frazione costiera. I sottoscritti chiedono che la presente proposta di mozione venga inserita all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile." ●



Da zona turistica balneare a zona degradata (in alto): ecco Macconi

G.D.S.

Vertice tra amministratori e serricoltori

Lotta alle «fumarole» di Donnalucata

Si cerca un'alternativa all'incendio degli scarti delle serre molto inquinanti

Leuccio Emmolo

SCICLI

Si cercano soluzioni condivise ed efficaci per contrastare il grave fenomeno delle «fumarole».

Nei giorni scorsi Palazzo Mormino, sede della delegazione comunale di Donnalucata, ha ospitato un incontro a cui hanno preso parte l'assessore all'Ambiente, Ignazio Fiorilla (promotore della riunione), i coltivatori diretti locali, assistiti da Pino Adamo, e gli imprenditori agricoli.

Nel corso della riunione si è provato a individuare le cause che originano il fenomeno delle fumarole.

«Il problema nasce - spiega l'assessore Fiorilla - dal fatto che, in mancanza di idonei processi di conferimenti in discarica dello sfalcio delle serre, alcuni serricoltori bruciano gli sfalci creando un grave inquinamento ambientale. Il fenomeno - continua Fiorilla - non è più tollerabile e gli agricoltori meritano una risposta degna di un paese civile. Invito gli assessori dei comuni della fascia trasformata - prosegue Fiorilla - a intraprendere un percorso comune, possibile e condiviso per dare reale e concreta soluzione alla pro-

blematica, senza rinvii».

Anche in questo caso l'assessore all'Ecologia Fiorilla chiede agli operatori agricoli di collaborare per tenere pulito l'ambiente non bruciando gli scarti dell'attività agricola.

«Non bruciare gli scarti - dice l'assessore - vuol dire due cose: Non inquinare l'ambiente ed evitare pericolosi incendi».

Anche Pino Adamo della Colidretti ha chiesto agli associati il pieno rispetto delle ordinanze.

«Come Coldiretti - dice Adamo - continuiamo a dire ai nostri agricoltori di seguire la regolare procedura per smaltire tutto il materiale derivante dall'attività agricola». (*LE*)

G.D.S.

Polemica tra sindaco e Goletta verde

Mare pulito a Scicli: è scontro

SCICLI

È un finale di luglio particolarmente rovente a Scicli dove è in atto uno scontro tra l'amministrazione comunale e Goletta verde sulla salubrità delle acque del mare di Lido Arizza. Nella polemica fra il Comune e Goletta Verde si inserisce la consigliera comunale Resi Iurato di Scicli Bene Comune. «Ancora una volta il sindaco di Scicli - sostiene Iurato in una nota - è riuscito a dare il meglio di sé nella conferenza stampa di venerdì scorso a proposito dei dati diffusi da Goletta Verde sull'inquinamento rilevato alla foce di Arizza, del torrente Modica Scicli». La consigliera spiega il motivo. «Il nostro primo cittadino, con modi e toni non ap-

propriati alla carica istituzionale da lui ricoperta - aggiunge l'esponente di SBC -, ha contestato i suddetti dati, esibendo la valutazione positiva, data dall'Asp e dall'Arpa, sulla balneabilità del mare di contrada Arizza. Mentre i dati da esibire erano quelli resi giornalmente disponibili dal monitoraggio quotidiano dei depuratori imposto dalle norme vigenti. Evidentemente il sindaco, in preda ad un furore ingiustificato, non è riuscito a capire che i dati diffusi da Goletta verde riguardano l'inquinamento del torrente Modica Scicli e non il mare. Certamente abbaiare alla luna è più comodo che affrontare i problemi reali». Scicli Bene comune sollecita l'amministrazione a intervenire sulle cause che han-

no determinato l'inquinamento del torrente e non perdere tempo dietro inutili polemiche che non fanno altro che attirare improprie e dannose attenzioni su Scicli. Ed intanto il sindaco Enzo Giannone, nel ribadire che la tutela del territorio è una cosa seria, apprezzando l'intento di salvaguardia dell'ambiente che certamente accomuna l'Amministrazione attuale di Scicli e il progetto Goletta Verde di Legambiente, sottolinea, comunque, «il danno causato all'immagine e all'economia turistica della città a causa dell'improvvida campagna di informazione prodotta proprio da Legambiente, con articoli sulla non balneabilità del mare di Scicli apparsi anche su importanti giornali nazionali». (L'E)



Regione Sicilia

G.D.S.

Il voto in calendario entro giovedì

Musei, fondazioni centri antimafia: all'Ars una legge che vale 6 milioni

Giacinto PipitonePalermo

Fioccano i contributi per enti e associazioni vicine alla politica. Viene prevista la nascita di fondazioni, proliferano i nuovi musei.

Non mancano assunzioni e stabilizzazioni. Mentre riprendono fiato i centri antimafia.

Senza tanto clamore arriva oggi all'Ars, con l'obiettivo di essere approvata entro giovedì, una legge di ben 48 articoli che prevede una spesa di oltre 6 milioni e mezzo (una enormità in questi tempi di magra) e che è cara ai deputati al punto da aver scalzato nell'ordine delle priorità la riforma degli Ato rifiuti, in calendario da mesi e che invece verrà quasi certamente rinviata a settembre.

La formula è quella del «Collegato». In pratica questo maxi testo viene presentato come un'appendice alla Finanziaria approvata a febbraio. E in effetti recupera molti articoli ed emendamenti proposti dai deputati e rimasti lettera morta per mancanza di fondi. Ora governo e Ars investono tutte le ultime risorse in cassaforte.

E così, su proposta della deputata Rossana Cannata (Fratelli d'Italia) è entrato nel testo un finanziamento da 250 mila euro per dar vita al museo del Nero d'Avola e delle etichette del vino siciliano (ovviamente avrà sede nel Comune siracusano). L'asse fra Marianna Caronia (Mpa) e Alessandro Aricò (Diventerà Bellissima) ha fatto inserire un articolo che, grazie a una spesa di 1 milione, permette di acquisire lo spazio dove sorgeva villa Deliella a Palermo e realizzarvi un museo del Liberty e della Belle Epoque.

L'Mpa con Carmelo Pullara ha fatto inserire una norma che permette alla Regione di acquisire dall'Asp il complesso Santa Margherita, a Sciacca, per realizzarvi un altro museo. La deputata marsalese Eleonora Lo Curto ha fatto stanziare 100 mila euro per l'apertura del museo narrativo-multimediale Baglio Tumbarello-Grignani (ovviamente a Marsala).

E poi ancora, 100 mila euro serviranno per il sito archeologico di Chiafura a Scicli, altrettanti per l'Istituto internazionale del papiro di Siracusa. Altri 100 mila euro serviranno alla manutenzione dei castelli federiciani. Aricò ha strappato anche un finanziamento da 100 mila euro per la Targa Florio. Altri 150 mila euro andranno alla Pontificia facoltà teologica e dello studio di san Paolo. Inoltre 50 mila euro sono destinati ai musei delle miniere, altri 50 mila euro vanno genericamente al sostegno all'attività di ricerca archeologica e 100 mila alla ricerca scientifica e tecnologica.

Fra i finanziamenti di maggior peso ci sono i 250 mila euro che serviranno al potenziamento dei servizi che ruotano intorno ai siti Unesco (Valle dei Templi, Piazza Armerina e Villa del Casale, Isole Eolie, Val di Noto, Siracusa e Pantalica): la norma prevede che gli interventi, gestiti dai Comuni, possono essere realizzati anche «con il concorso dei privati».

Nasceranno due nuove fondazioni. La prima punta alla tutela dei beni archivistici storici e la Regione contribuirà con 100 mila euro, la seconda sarà la Rosa Balistreri a Licata. Nasceranno anche le strade degli scrittori che metteranno in rete gli itinerari che toccano i luoghi in cui hanno vissuto i principali autori siciliani: anche in questo caso nascerà un comitato promotore.

Nella valanga dei finanziamenti previsti da questo maxi testo ci sono poi quelli a enti che un tempo «presidiavano» la tabella H di cuffariana memoria: 100 mila euro andranno all'Istituto per ciechi Florio Salamone, 50 mila euro all'Istituto audiofonolesi di Marsala e 500 mila all'università Kore di Enna (che aveva avuto altri fondi nella prima Finanziaria). Rispetto alla prima manovra, il teatro Bellini di Catania avrà 400 mila euro in più, Taormina Arte 150 mila euro in più, le Orestidi di Gibellina 50 mila euro in più. E ancora, al Luglio musicale trapanese un contributo di 150 mila euro, 50 mila euro sono stati stanziati per la fruizione del ponte dei saraceni ad Adrano, 100 mila euro per il teatro popolare Samonà a Sciacca.

Già ieri a questo disegno di legge sono arrivate decine di nuovi emendamenti: la maggior parte provocherebbe spesa ulteriore. Il testo base è stato approvato la settimana scorsa in commissione Cultura, guidata da Luca Sammartino del Pd. E proprio Sammartino ha fatto inserire anche i finanziamenti «che permetteranno di coprire le spese degli enti e delle associazioni antimafia, facendo così in modo che queste realtà abbiano un budget certo e non debbano concorrere con centinaia di altre sigle al bando che annualmente mette in palio i fondi della ex tabella H della Finanziaria».

Forte di questo impegno preso con i responsabili degli enti, Sammartino ha fatto inserire nel disegno di legge 130 mila euro per la fondazione Falcone, 120 mila per il centro Pio La Torre, 50 mila per il centro Cesare Terranova e 40 mila euro per la fondazione Gaetano Costa.



SEGUE

Il cammino parlamentare della legge inizia oggi e dovrà fare i conti con l'opposizione dei grillini che hanno presentato 80 emendamenti per sopprimere o modificare la maggior parte delle norme inserite nel testo: «Ci sono spese clientelari per almeno 2 milioni» è la sintesi del deputato 5 Stelle Nuccio Di Paola. Per i grillini Giovanni Di Caro, Roberta Schillaci e Giampiero Trizzino «è la resurrezione della tabella H. Ci sono tante, troppe bandierine dei vari deputati. Proveremo a toglierne qualcuna. Le risorse siano dirottate ai Comuni che con l'emergenza rifiuti sono alla canna del gas e saranno costretti, per andare avanti, ad aumentare la Tari o a tagliare i servizi ai cittadini».

Gli stessi Di Paola, Di Caro, Trizzino e Schillaci sottolineano però che «alcune norme, come quella sugli Asu o per gli operatori di Almaviva che rischiano il licenziamento, vanno salvate».

Si tratta di norme su cui ha lavorato Sammartino: «L'articolo sugli Asu - commenta il presidente della commissione - permetterà alla Regione di spostare questi seimila lavoratori dalle coop verso gli enti e gli assessorati in modo da arrivare a un utilizzo più funzionale». Gli Asu sono circa 6 mila e incassano un assegno sociale da circa 700 euro al mese. Sammartino ha fatto inserire anche una norma che stanziava 300 mila euro per garantire «l'indennità aggiuntiva di rischio» agli ispettori del lavoro della Regione. Mentre un milione è destinato a garantire un paracadute agli ex Lsu che erano stati assunti in Almaviva e che ora rischiano il licenziamento. Per gli ex dipendenti della Pumex di Lipari un altro articolo prevede il passaggio alla Resais.

G.D.S.

Senza riforme non c'è futuro

Lelio Cusimano

segue dalla prima

In una realtà come quella siciliana - dove si parla molto di «politici» e poco di «politica» - l'unica occasione formale per avere contezza delle intenzioni del Governo è il varo del Def: il Documento con le linee strategiche è stato approvato dalla Giunta regionale pochi giorni fa e si proietta sul triennio 2020-2022.

In «cascina» ci sono già alcune riforme approvate, come la semplificazione amministrativa, il diritto allo studio, la pesca, le norme paesaggistiche e le prime misure per gli enti regionali, mentre sono in via di approvazione le riforme dei consorzi di bonifica e dell'urbanistica.

Di ben diverso peso, com'è normale a inizio di Legislatura, è invece il pacchetto di riforme per lo sviluppo che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe dare slancio all'economia ristagnante dell'Isola.

I numeri sono angoscianti. L'occupazione siciliana registra ancora 80 mila lavoratori in meno rispetto al 2010. E che dire dei 200 mila giovani siciliani che hanno lasciato l'Isola? Rappresentano in assoluto la fetta più numerosa tra tutti i giovani meridionali costretti all'emigrazione.

Resta il fatto che il nostro Paese è spaccato in due. Nel Nord «tirano il carretto» una robusta rete di servizi pubblici efficienti e un solido blocco d'impresе dedite all'export, mentre al Sud ci sono servizi pubblici prevalentemente inefficienti e un esercito di lavoratori inattivi e di occupati precari che, loro malgrado, «stanno sopra il carretto». Insomma, c'è un'Italia che ha ripreso a crescere, ma il divario interno è in aumento.

Non sorprende, quindi, che

la Lombardia talloni da vicino la Renania-Vestfalia, la regione più ricca della Germania, e la Sicilia si sviluppi a un ritmo pari a un terzo di quello registrato dal Marocco.

La Regione Siciliana segna comunque punti a proprio favore; ha del prodigioso che, pur con una problematica situazione di bilancio, sia riuscita a ridimensionare il proprio debito sotto i cinque miliardi.

Dovrebbe avere effetti determinanti anche l'attivazione, ormai prossima, di due ZES (zone economiche speciali); sono aree del territorio, nelle quali le attività economiche siciliane, presenti e future, beneficranno di condizioni economiche favorevoli, di congrui incentivi fiscali e di utili semplificazioni normative e procedurali.

“C'è un'Italia che ha ripreso a crescere, ma il divario interno è in aumento. La Lombardia tallona la regione più ricca della Germania, la Sicilia si sviluppa a un ritmo inferiore del Marocco”

La Sicilia ha già fatto la sua parte; ora la palla passa allo Stato.

Mentre le forze politiche nazionali si dilanano sull'autogoverno (autonomia differenziata) da concedere alle opulente regioni del Nord, lo Svimez rilancia una denuncia gravissima.

Nel Sud, nonostante la dotazione vecchia e inadeguata d'infrastrutture, la spesa statale per

le opere pubbliche resta «su livelli dimezzati» rispetto al Centro-Nord.

Dagli anni Settanta agli anni Novanta, la distribuzione dei finanziamenti statali per opere pubbliche ha visto il Mezzogiorno avvantaggiarsi; da un quarto di secolo il trend però si è invertito. Oggi, a ciascun meridionale «toccano» in media 100 euro l'anno per le opere pubbliche, rispetto ai 300 euro l'anno assegnati a ogni abitante del Centro-Nord per le stesse finalità. La Regione Siciliana punta a ridurre questo divario; che effetti potrebbe avere?

Nel Mezzogiorno ci sono 21 milioni di abitanti; attribuire al Sud le stesse risorse del Centro-Nord, consentirebbe di

realizzare opere pubbliche per un importo di oltre quattro miliardi di euro l'anno; più di un miliardo andrebbe alla Sicilia. Altro che TAV per il Sud! Altro che ponte di Messina! Dopo, soltanto dopo, avere riequilibrato il Paese si potrebbe pure pensare all'autonomia per le regioni più ricche.

I rapporti finanziari tra Roma e Palermo non sono mai stati fluidi; tuttavia il Governo regionale ha pattuito un percorso, già dal prossimo settembre, per dare attuazione agli articoli 37 e 38 dello Statuto Speciale. Si tratta dello storico contributo di solidarietà per cancellare il divario con il resto del Paese (art. 38) e del mai risolto problema delle imprese presenti nell'Isola con impianti produttivi ma che pagano le tasse in altre regioni (art. 37).

Alcune riforme, tra quelle formalizzate nel Defr, suscitano particolari aspettative per le ricadute che possono generare: l'agenda digitale e l'istruzione.

Il Piano per la Banda Ultra larga procede a buon ritmo. Già lo scorso anno 157 comuni siciliani risultavano raggiunti dalla fibra ottica; altri 90 avevano i cantieri aperti. L'Agenda digitale ha un ruolo centrale anche nelle prossime Zes, le zone economiche speciali, che ospiteranno, ciascuna, un grande Datacenter.

Rilevanti si prospettano anche gli effetti della riforma dell'istruzione, considerata lo strumento principe per contrastare il ristagno dell'occupazione, l'emigrazione giovanile e lo spopolamento. Dopo la recente approvazione della legge regionale sul diritto allo studio - attesa per 35 anni - si avvia un triennio nel quale la riforma dovrà trovare attuazione.

Target privilegiati sono i nidi per i più piccoli, la scuola dell'infanzia, la dispersione scolastica (che vede la Sicilia primeggiare in Italia per numero di studenti che abbandonano prematuramente gli studi) e, infine, un robusto intervento nell'edilizia scolastica, per garantire sicurezza e locali idonei ai nostri studenti.

G.D.S.

Miccichè-Razza, duello a distanza

PALERMO

Il presidente dell'Ars critica l'assessore alla Sanità, Ruggero Razza, e provoca la reazione di Diventerà Bellissima. Si agitano le acque nella maggioranza.

Miccichè, intervistato da un sito web, ha detto che «Razza è giovane ed esuberante. È giusto che uno che all'età sua si è ritrovato in un posto così importante, forse vuole un po' crescere con la fantasia e andare avanti rispetto ai tempi giusti. Immagina di essere diventato più importante di quello che è. Lui sta immaginando un po' troppe cose. Sarebbe bene che si calmasse e avesse più rapporti con i partiti alleati».

Miccichè ammette di fare riferimento ai boatos che vedrebbero una strategia anti-Forza Italia portata avanti da Razza e Musumeci dopo l'avvicinamento alla Lega: «Io non credo che vogliano farmi le scarpe. Sarebbero degli stupidi. Posso ga-

rantire che certamente non succederà mai il contrario. Le cose che hanno fatto fino ad ora Musumeci e Razza (un po' verso la Lega, un po' verso Fratelli d'Italia) sono più confuse che altro. Abbiamo un tesoro qui in Sicilia, che è questo centrodestra senza la Lega: rafforzarlo è bene, tentare di cambiarlo no».

A Miccichè ha risposto Alessandro Aricò, capogruppo di Diventerà Bellissima: «Tranquillizziamo Miccichè: Razza è sì giovane ed esuberante ma a contraddistinguerlo non sono manie da protagonismo bensì risultati raggiunti. Nell'ultimo anno e mezzo, infatti, la sanità siciliana ha fatto passi da gigante, con l'approvazione della nuova rete ospedaliera, il via ai concorsi e alle stabilizzazioni e lo sblocco di centinaia di milioni per le infrastrutture. Razza non sta "immaginando troppe cose" semmai molte cose le sta facendo e tutte all'insegna del buon governo e dei corretti rapporti con gli alleati».



attualità

LA SICILIA

Di Maio e Salvini vicini allo strappo finale

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Lo stallo su dossier delicati come le Autonomie e il rifiorire di minacce, ultimatum, sfoghi con iscritti e colleghi di partito fa tornare l'allarme rosso sul governo gialloverde. Non c'è solo la Tav a dividere M5S e Lega: Luigi Di Maio e Matteo Salvini tornano a pungolarsi su ogni materia, inclusa quella, piuttosto spinosa per la Lega, del finanziamento ai partiti. E il clima, da qui al 7 agosto, è destinato a arroventarsi ulteriormente con Salvini che, stando a quanto raccontano fonti parlamentari della maggioranza, nelle ultime ore si sarebbe convinto della necessità di una rottura con l'alleato. Con l'obiettivo - si ragiona - delle urne ad ottobre.

Il problema - si aggiunge dalle medesime fonti - sarebbe quello di motivare una crisi di governo. Il ministro, sotto la pressione crescente della Lega - a partire da quella del Nord - sembrerebbe disposto a rompere ad agosto, forse anche prima della pausa estiva. E per spianare questa strada, che sicuramente ha molte asperità, ha aperto un delicatissimo gioco del cerino con Di Maio: il Movimento, dalla sconfitta delle Europee, non ha alcuna intenzione di dare sponda alla Lega per una crisi. E, nel caso Salvini si muovesse per la rottura, fonti pentastellate già prevedono il mantra che emergerebbe dal Movimento: quello di incolpare per la caduta del governo un leader leghista irrespon-



Ai ferri corti i due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini

sabile, che pensa al suo tornaconto e che non è riuscito a trovare la strada per fare la Flat tax. Non solo. Nel Movimento ormai da giorni si accusa la Lega di voler far cadere l'esecutivo per bloccare una delle leggi madre del M5S: il taglio dei parlamentari.

La strada per una rottura, per Salvini, ammesso che abbia sciolto al 100% tutti i dubbi al riguardo, non

sembra comunque facile. E forse anche per questo il leader si è chiuso in un inedito silenzio tornando a calcare terreni ben lontani da Roma. Di certo la fiducia con Di Maio è ormai quasi azzerata. E ad aumentare l'irritazione di Salvini ci sono le parole pronunciate dal capo politico M5S nella riunione di ieri con gli attivisti in Calabria. «A volte dobbiamo subi-

re l'atteggiamento della Lega che è insopportabile. Ogni volta che si deve approvare un provvedimento, in Parlamento o in Cdm, ci dobbiamo sedere a un tavolo io, Conte e quell'altro là e dobbiamo fare un accordo...», sottolinea Di Maio senza nominare l'altro vicepremier. Che piccato replica: «Io mi chiamo Matteo».

Il leader pentastellato avverte poi i militanti: «Il "partito unico" - spiega - non vede l'ora di far cadere il governo, perché a settembre si vota il taglio dei parlamentari».

Quello stesso partito unico che il M5S vuole fotografare sulla mozione depositata al Senato sulla Tav. La mozione, a meno che una rottura non si produca prima, si potrebbe votare il 7 agosto al Senato e, per il M5S, dimostrerà un dato: per far passare il sì alla Tav la Lega ha bisogno dei voti del Pd e di FI. Ma la strategia di accostare la Lega ai vecchi partiti non finisce qua. Ieri, confermando alcune indiscrezioni di stampa, il capogruppo M5S Francesco D'Uva rivela: sulla commissione parlamentare d'inchiesta sui finanziamenti ai partiti la Lega ha chiesto di escludere le legislature antecedenti al 2013, lasciando fuori l'inchiesta sui 49 milioni. Parole che fanno balzare al massimo l'irritazione della Lega.

SCONTRO DEI MAIO-ZAIA Autonomia, posizioni distanti

ROMA. Continua a correre alta la tensione nel governo gialloverde anche sul nodo dell'autonomia con botta e risposta tra Lega e 5S che possono contare anche sull'assist di Maurizio Landini. Un'intesa, quella tra il premier Giuseppe Conte e il leader della Cgil contro la "penalizzazione" delle regioni del Sud, che non piace affatto ai leghisti, convinti nel chiedere al loro alleato 5S solo dei sì. Ad innescare la miccia è la nascita di un Osservatorio delle università sul regionalismo differenziato, iniziativa tenuta a battesimo dal vicepremier Luigi Di Maio. Parlando all'Università Federico II di Napoli, osserva che quello dell'autonomia è un «percorso» da fare ma «nella misura in cui non danneggiano le regioni del Sud».

«A Di Maio rispondo così: sono i suoi no che danneggiano il Sud», replica il governatore del Veneto Luca Zaia. Il governo «al suo interno deve trovare la quadra per proporre alle singole regioni una bozza di contratto da firmare. Dopo di che - aggiunge - per quanto riguarda il Veneto valuteremo se firmare oppure no. Se si tratterà di una farsa non la firmeremo mai».

LA SICILIA

Arrivano più fondi per il Sud

Vertice governo-sindacati. Una Banca del Mezzogiorno per sostenere le imprese

Il premier Conte: «Il rilancio del Meridione costituisce di per sé una politica di rilancio dell'Italia intera»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Rilanciare il Mezzogiorno come volano per la ripresa dell'intero Paese. La necessità di un intervento forte per il Sud del Paese mette d'accordo governo e parti sociali, riunite a Palazzo Chigi per il secondo incontro voluto dal premier Conte in vista della manovra. «Siamo convinti - ha detto - che il rilancio del Sud costituisca di per sé una politica di rilancio dell'Italia intera».

Ma un piano vero e proprio per il Sud, così come sulle tasse, il governo ancora non ce l'ha. Anche se si registra una prima apertura all'idea di creare una sorta di Banca del Mezzogiorno per sostenere in particolare i finanziamenti alle imprese. Mentre il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, spiega di lavorare a una revisione del bonus assunzioni al Sud, per mantenere la decontribuzione anche dopo il 2020, rendendola però «distribuita su più anni e decrescente».

Il tavolo, cui si sono sedute nel corso dell'intero pomeriggio e della serata 30 sigle in rappresentanza di sin-

dacati, grandi e piccole imprese, artigiani, commercianti, agricoltori cooperative, costruttori, proprietari di immobili, banche e assicurazioni, è servito ancora una volta a raccogliere i suggerimenti e gli spunti delle categorie che non hanno però sentito al momento risposte dall'esecutivo: «Di progetti non ce ne sono stati illustrati, anche oggi ci hanno detto che stanno raccogliendo le proposte e che ci presenteranno un piano di interventi a inizio settembre», ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini che, insieme a Cisl e Uil, ha invece presentato al premier e ai ministri presenti un ricco documento pieno di proposte, a partire da quella di mettere in campo un piano straordinario, di almeno cinque anni, e che stanzi almeno mezzo miliardo. Risorse «vere», chiedono i sindacati, ma anche «monitoraggio



Lezzi, Conte e Di Maio

costante», come sottolinea Annamaria Furlan, mentre Carmelo Barbagallo si spinge a chiedere di pensare al commissariamento delle Regioni che non spendono i fondi Ue.

Ai sindacati piace l'idea di una banca ad hoc per il credito al Sud, citata -

dicono i sindacati - dal ministro Triaca (presente insieme al vicepremier Di Maio, alla titolare del Sud, Lezzi e ai sottosegretari Castelli, Durigon e Bartolazzi) in risposta proprio a una sollecitazione della Uil: serve una «Cassa del Mezzogiorno 4.0», dice infatti Barbagallo, pensando a uno strumento che non sia «corruttivo» ma che aiuti, magari attraverso Cdp, non solo a fare arrivare le risorse alle imprese che ne hanno bisogno ma anche a verificare che i progetti vengano effettivamente realizzati.

Creare una banca per gli investimenti, peraltro, fa parte del programma del governo gialloverde ma al momento, precisano al Tesoro, non c'è niente sul tavolo, e se ne parlerà eventualmente in autunno, quando la preparazione della manovra entrerà nel vivo.

Pacchetto scuola, previste 48mila nuove assunzioni

ROMA. «Questa settimana presenteremo in Consiglio dei ministri un pacchetto scuola. Lo schema di decreto legge è già stato inviato da giorni a Palazzo Chigi per l'istruttoria preliminare e, salvo sorprese, sarà approvato in una delle prossime riunioni prima della pausa estiva». E' quanto annuncia il ministro della Scuola, Marco Bussetti. «Dentro - spiega il ministro - ci sono importanti misure per il precariato, per il trasporto scolastico, per garantire la continuità del corpo degli ispettori in attesa del nuovo concorso, per la sicurezza degli edifici scolastici e l'antincendio. Quanto ai precari cosiddetti storici, il decreto prevede due misure: l'avvio di percorsi abilitanti speciali ed il bando di un concorso riservato». «I Percorsi abilitanti speciali - precisa Bussetti - in particolare, saranno banditi entro il 2019 e si svolgeranno nelle università. Consentiranno a chi ha già insegnato a lungo da precario di ottenere l'abilitazione. Per la prima volta la partecipazio-

ne sarà estesa ai dottori di ricerca, quindi ai nostri giovani, alle nostre migliori menti, ma, soprattutto, come già detto, valorizzeremo l'impegno di chi in questi anni ha garantito il funzionamento delle scuole statali e paritarie. Saranno ammessi - aggiunge - i docenti che hanno svolto almeno tre anni di servizio, anche non consecutivi, negli ultimi otto. Sia nelle scuole statali che paritarie. Saranno riconosciuti anche l'insegnamento nei percorsi di formazione professionale e l'attività di sostegno nella scuola dell'obbligo». Quindi, i dettagli sul concorso straordinario: «Verrà bandito entro la fine del 2019. Saranno effettuate circa 24 mila assunzioni, tra i docenti che abbiano almeno tre anni di servizio negli ultimi otto, nella cosiddetta terza fascia. Altre 24 mila assunzioni saranno poi riservate ai laureati. Per un totale di 48 mila posti per la scuola secondaria. Che si sommano ai 17 mila che bandiremo nei prossimi giorni, su infanzia e primaria».

LA SICILIA

Contribuenti alla cassa per chiudere i conti 2018

Per i non titolari di partita Iva la scadenza prevede un doppio versamento

Sono più di cinque milioni i contribuenti chiamati alla cassa per chiudere i conti dei Redditi 2019, per il 2018. Per le persone fisiche e i soggetti collettivi, società di persone e soggetti Ires, esclusi dalla proroga al 30 settembre, che presentano o inviano telematicamente il modello Redditi 2019, per il 2018, scade mercoledì 31 luglio il termine per effettuare i versamenti a saldo per il 2018, compreso il primo acconto per il 2019, con lo 0,40% in più. Alla cassa i contribuenti che presentano Redditi 2019 PF persone fisiche, Redditi 2019 SP società di persone e soggetti assimilati, Redditi 2019 SC società di capitali ed enti commerciali (con esercizio che coincide con l'anno solare) e Redditi 2019 ENC enti non commerciali. In scadenza anche il termine per pagare tutte le altre imposte e contributi "collegati" al modello Redditi 2019.

I termini per chi paga a rate, senza la proroga

Per i contribuenti che non beneficiano della proroga al 30 settembre, che non hanno eseguito i pagamenti entro il 1° luglio, i 30 giorni successivi, con lo 0,40% in più, scadono il 31 luglio. Chi paga a rate, a partire dalla seconda, deve calcolare gli interessi del 4% annuo, che decorrono dal 1° giorno successivo alla scadenza della prima rata. Le rate successive alla prima devono essere pagate entro il 16 di ciascun mese di scadenza per i titolari di partita Iva, ed entro la fine di ciascun mese per i non titolari di partita Iva. Questo significa che:



Contribuenti chiamati alla cassa

*per i non titolari di partita Iva, che pagano la prima rata entro i 30 giorni successivi al 1° luglio, cioè entro il 31 luglio, la seconda scade il 31 agosto, che slitta a lunedì 2 settembre; in questo caso, però, le istruzioni per la compilazione dei modelli Redditi 2019 chiedono, in modo errato, la seconda rata lo stesso 31 luglio 2019, senza interessi;

*per i titolari di partita Iva, che pagano la prima rata entro i 30 giorni successivi al 1° luglio, cioè entro il 31 luglio, la seconda rata scade il 20 agosto (gli interessi dovuti sono pari allo 0,18%).

La proroga al 30 settembre per i soggetti Isa e "collegati"

Il "problema" della doppia rata nello stesso giorno non riguarda i contribuenti che beneficiano della proroga dei versamenti dei Redditi 2019, "spostati" dal 30 giugno al 30 settembre. La proroga riguarda i contribuenti soggetti agli Isa, indici

sintetici di affidabilità fiscale, nonché i contribuenti "collegati", come, ad esempio, i soci di società di persone e quelli delle società a responsabilità limitata in trasparenza o i collaboratori di imprese familiari. Il differimento al 30 settembre riguarda, in particolare, le persone fisiche ed i soggetti collettivi, società di persone e società di capitali comprese, che esercitano attività per le quali sono stati elaborati i nuovi Isa, a prescindere dall'esistenza di cause di esclusione o di inapplicabilità, e che dichiarano ricavi o compensi non superiori al limite stabilito dalla legge (5.164.569,00 euro). La proroga riguarda anche gli altri tributi e contributi risultanti dalla dichiarazione dei redditi e dell'Irap, nonché il versamento del saldo Iva per il 2018, con la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successivo al 18 marzo 2019 (il 16, di scadenza, era sabato ed il 17 domenica). Il differimento al 30 settembre 2019, disposto per i soggetti che svolgono attività economiche per le quali sono approvati gli Isa, «si riferisce a tutti i contribuenti che, contestualmente: esercitano, in forma di impresa o di lavoro autonomo, tali attività prescindendo dal fatto che gli stessi applichino o meno gli Isa; dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun Isa, dal relativo decreto ministeriale di approvazione».

MIMMA COCCIUFA
TONINO MORINA

LA SICILIA

Chi trova un amico all'interno dell'ufficio trova un tesoro

ROMA. Amicizia e lavoro, due mondi inconciliabili o che possono coesistere? Per l'86,2% dei candidati iscritti a Info-Jobs, la piattaforma di recruitment online, l'amicizia sul lavoro può esistere.

Una piccola quota di rispondenti (13,7%) sostiene che a volte il lavoro potrebbe essere motivo di attrito tra amici. Ben il 72,4%, invece, ritiene importante avere rapporti amicali e viverli anche in ufficio perché aiutano il lavoro in team, ma anche a superare le difficoltà della giornata. Un volto amico, insomma, rende tutto più facile e piacevole a patto che sia un'amicizia vera e quindi vissuta anche fuori dalle mura dell'ufficio. Per il 77,8% dei rispondenti, infatti, solo in tal caso il rapporto potrebbe continuare anche in caso di cambio lavoro senza il rischio di perdersi tra vari impegni o non avere più niente da dirsi.

Diversa, invece, l'opinione sui rapporti di amicizia con i superiori. In questo caso, il 48,4% sostiene che sia difficile averne, oppure che sia possibile solamente se considerata come un'amicizia normale fuori dall'ufficio (38,9%). In pratica, l'amicizia può esistere a patto di lasciare le gerarchie aziendali fuori dal rapporto.

Di contro, se l'86,2% degli intervistati crede nell'amicizia, c'è un restante 13,8% che non ne vuole sapere di mischiare il lavoro con i rapporti personali. Di questi, infatti, il 44,5% sostiene che potrebbe non essere un rapporto sincero, il 12,6% non ha voglia di parlare di lavoro anche con gli amici e ben il 37% ha avuto un'esperienza negativa. Non dev'essere stato piacevole, infatti, per il 60,9% dei delusi essere messi in cattiva luce dai presunti amici con il proprio capo o sentirsi traditi e scoprire che erano state raccontate ad altri colleghi cose personali (26,8%). Non manca neanche chi, il 12,2%, ha visto l'amico fargli lo sgambetto e rubargli la promozione che aspettava da tempo! ●

G.D.S.

Tavolo con le imprese**Palazzo Chigi, rispunta l'idea di una Cassa per il Sud****Manlio Ruggeri****ROMA**

È ancora un «ragionamento», ma tra le ipotesi messe sul tavolo durante il secondo degli incontri tra governo e partiti sociali a Palazzo Chigi, c'è anche quella di una banca specifica per il Mezzogiorno per erogare il credito alle imprese del Sud. A riferirlo sono i sindacati che sottolineano anche come l'idea «sia condivisibile».

«Di progetti non ce ne sono stati illustrati - spiega il leader della Cgil, Maurizio Landini - ma è stato indicato anche il problema di una banca del Mezzogiorno che era un modo per rispondere a una nostra richiesta di avere un'Agenzia nazionale per lo sviluppo e di mettere assieme i vari soggetti che oggi operano, a partire da Cassa depositi e prestiti e non solo». Ci vuole del tempo e il progetto ancora non è stato messo nero su bianco ma, sottolinea il segretario generale della Cisl, Anna Maria Furlan, «è un ragionamento importante, necessario per altro per agevolare le imprese e anche l'insediamento di nuove imprese in questa area del Paese». Secondo Carmelo Barbagallo, leader della Uil, «bisogna ricostruire una sorta di Cassa per il Mezzogiorno 4.0, attraverso la banca Cassa depositi e prestiti». «Per il rilancio del Sud abbiamo vari strumenti che ci assicurano maggiori risultati perché ci consentono di fare sistema», ha assicurato il premier Conte aprendo l'incontro. Anche il ministro per il sud, Barbara Lezzi, ha elencato i finanziamenti messi in campo finora per il meridione attraverso il Fondo sviluppo e coesione, e spiegando alle parti sociali di stare lavorando a una ipotesi di una decontribuzione anche dopo il 2020 distribuita su più anni e decrescente. Per avere dei dettagli in più su fisco, Mezzogiorno e lavoro e welfare bisognerà aspettare però i primi di settembre, per il momento il governo sta raccogliendo tutte le idee e proposte che vengono dalle parti sociali per prendere delle decisioni in vista della manovra.

San Marino**Inchiesta Siri
Altro mutuo giudicato anomalo****Francesca Brunati****MILANO**

Nell'inchiesta milanese per autoriciclaggio che riguarda l'acquisto da parte dell'ex sottosegretario e senatore leghista Armando Siri di una palazzina a Bresso, nel Milanese, attraverso un mutuo di 585 mila euro acceso con la Banca Agricola di San Marino, spunta un secondo mutuo decennale ritenuto anomalo di 600 mila euro. Ieri infatti su delega del pm Gaetano Ruta e Sergio Spadaro, gli stessi che coordinano il caso Moscopoli, i militari del nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza hanno effettuato perquisizioni e sequestri sia presso la Tf holding srl, beneficiaria del nuovo prestito, sia presso persone e società collegate, secondo l'accusa, nell'operazione.

La nuova tranches dell'inchiesta riguarda le modalità e finalità di erogazione da parte dell'Istituto sammarinese di questi nuovi mutui a beneficio di Tf holding, che gestisce locali e bar e si occupa di compravendita di immobili, a cui fanno capo due persone. Secondo la ricostruzione su cui inquirenti e investigatori puntano a fare luce, la società che oggi per tutto il giorno ha ricevuto la visita delle Fiamme Gialle, sarebbe stata presentata alla banca di San Marino da Marco Luca Perini, capo della segreteria del parlamentare in quota alla Lega e che risulta avere una porzione nell'immobile di Bresso al centro del primo filone dell'inchiesta.

Da quanto si è saputo, il prestito denunciato dall'Aif, Autorità informazione finanziaria, tra maggio e giugno scorsi, è decennale e sarebbe stato concesso senza le normali garanzie e procedure. Sulla vicenda, da mesi, sono in corso rogatorie nella Repubblica del Titano. L'avvocato Fabio Pinelli, difensore di Siri, risponde così: «Preferisco leggere le carte prima di rilasciare qualsiasi dichiarazione».

G.D.S.

L'accordo con la Bei siglato al ministero dell'Istruzione

Scuole a pezzi, il governo mette sul piatto 1,5 miliardi

Erogati i fondi per intervenire su 9 mila edifici

Antonino Ulizzi**ROMA**

Un miliardo e mezzo per la messa in sicurezza delle scuole. «Oggi sigliamo una importante operazione di sistema che guarda al futuro dei nostri ragazzi». Così il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, ha commentato gli accordi per l'edilizia scolastica siglati ieri pomeriggio, a Palazzo Chigi, tra il Miur e la Banca europea per gli investimenti (Bei), la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) e Cassa depositi e prestiti (Cdp).

«Questi accordi - ha spiegato Bussetti - ci consentiranno lo stanziamento di 1,5 miliardi netti per interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici. Il ricorso ai mutui con la Banca Europea e la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa permetterà allo Stato italiano un risparmio

sulla spesa legata agli interessi. Quello di oggi è il frutto del lavoro di un anno di governo e siamo molto soddisfatti. L'edilizia scolastica è stata da subito una nostra priorità. E lo sarà fino alla fine del nostro mandato».

Un miliardo e mezzo, dunque, le risorse a favore dell'edilizia scolastica (1,255 milioni erogati dalla Banca europea per gli investimenti e 300 milioni dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa). Le risorse saranno erogate da Cdp a Comuni, Province e Città Metropolitane tramite la concessione di mutui alle Regioni, sulla base di graduatorie di priorità predisposte da queste ultime e rientranti nella programmazione nazionale triennale 2018-2020 per l'edilizia scolastica del ministero dell'Istruzione.

Nel complesso, con gli stanziamenti erogati ieri e negli scorsi anni dalle istituzioni finanziarie europee e internazionali, sarà possibile realizzare interventi su oltre 9 mila edifici scolastici, spiega il comunicato a

corredo degli accordi.

I finanziamenti sono destinati a interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici. Le risorse saranno erogate da Cdp a Comuni, Province e Città Metropolitane tramite la concessione di mutui alle Regioni, sulla base di graduatorie di priorità predisposte da queste ultime e rientranti nella programmazione nazionale triennale 2018-2020 per l'edilizia scolastica del Miur, che coordina il piano e monitorerà l'utilizzo dei fondi. Gli oneri di ammortamento saranno a carico dello Stato e, grazie a specifiche modalità di erogazione, i beneficiari finali potranno utilizzare le risorse senza impatto sul proprio patto di stabilità interno. Il ricorso ai finanziamenti di Bei e Ceb permetterà allo Stato di risparmiare nella spesa per interessi, grazie alle condizioni della raccolta obbligazionaria delle due istituzioni internazionali.